

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**ROSSETTO.** — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione per la cultura e il tempo libero di Milano organizza da anni il Festival internazionale del film turistico, giunto ormai alla XXII edizione;

la manifestazione gode, tra gli altri, del patrocinio della Presidenza del Consiglio dei ministri, del ministero degli affari esteri, del ministero dei trasporti e della navigazione, della Commissione nazionale italiana Unesco, dell'ufficio di Milano della Commissione europea, dell'Agis, dell'Enit, del Fiavet e dell'Adutei;

all'ultima edizione, tenutasi a Milano dal 26 febbraio al 3 marzo 1997 in collaborazione con la triennale di Milano, hanno partecipato in fase di selezione circa 150 film e di proiezione ben 78 pellicole, oltre a 5 fuori concorso, in rappresentanza di circa 30 nazioni;

la giuria era presieduta dal regista Ugo Gregoretti ed aveva tra i suoi membri Alberto Contri, presidente dell'Assap e Fernando De Filippi, direttore Accademia delle belle arti di Brera; la rassegna ha avuto rilievo su decine di giornali e riviste nazionali e locali, tra cui *l'Unità*, *La Repubblica*, *Il Sole-24 Ore*, *La Stampa*, *Il Corriere della Sera*, *Il Giornale*, *Il Giorno*, *Il Manifesto*, *La Gazzetta del Sud*, *la Sicilia*, *Avvenire*, *La Padania*, *Italia Oggi*, *Mondo Economico*, nonché sulle principali reti televisive, tra cui la Rai;

tale festival ha fruito di un contributo dal fondo unico per lo spettacolo di 20 milioni di lire per l'edizione del 1994 e di lire 40 milioni per quella del 1995; nel 1996 è stata formulata domanda per un contributo di 80 milioni, ma nulla è stato concesso;

anche per l'edizione 1997 è stata presentata regolare istanza, ampiamente documentata, per un importo di 80 milioni, ma la Commissione consultiva per il cinema nella sua riunione del 3 giugno 1997 ha espresso parere contrario all'accoglimento in quanto « anche se caratterizzato tematicamente, questo progetto non presenta delle motivazioni sufficientemente articolate e fondate che ne giustifichino il sostegno da parte della Commissione e un suo riconoscimento nell'ambito delle rassegne italiane » —:

se ritenga che tutte le manifestazioni cui sono stati erogati fondi del Fus siano realmente di livello superiore e se è possibile prendere visione o comunque avere notizia, anche ai sensi della legge 241 del 1990, della documentazione ad esse relativa sulla base della quale è stato concesso un contributo;

se non ritenga estremamente generica la motivazione formulata dalla Commissione per giustificare il mancato accoglimento dell'istanza dell'Associazione per la cultura e il tempo libero di Milano sulla XXII edizione del Festival internazionale del film turistico. (5-03074)

**SBARBATI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

da parte di numerosi comitati provinciali e regionali dell'Istituto nazionale della previdenza sociale sono state fatte presenti, in più occasioni, le problematiche relative alla definizione dei ricorsi per invalidità pensionabile e la grave disfunzione operativa conseguente alla mancata ricostituzione di alcuni comitati amministratori di fondi o gestioni (in particolare quello del Fpld);

attualmente la materia dell'invalidità pensionabile è regolata dalla legge n. 222 del 1984 che viene spesso interpretata con criteri restrittivi e che, in alcuni casi, è basata su documentazione inadeguata;

a questo di aggiunge quanto previsto dall'articolo 46 della legge n. 88 del 1989 che dà facoltà ai direttori di sede di sospendere le decisioni dei comitati provinciali con il conseguente e quasi sistematico annullamento delle stesse da parte del consiglio d'amministrazione e l'apertura di un contenzioso amministrativo e legale;

va infine sottolineata l'inadeguatezza, sul piano tecnico, a sostenere in sede di ricorso, da parte dei componenti i comitati provinciali, posizioni contrarie a quelle del medico dell'Inps, il quale è portato a riconfermare il precedente parere —:

quando, viste le gravi disfunzioni operative attuali e la delicatezza della materia, si intenda ricostituire il comitato amministratore del Fpld e quello della gestione prestazioni temporanee;

se non ritenga urgente adottare le opportune iniziative di carattere normativo che prevedano, in caso di seria e motivata valutazione discorde tra il medico dell'Inps ed il comitato provinciale e dopo un ulteriore parere obbligatorio del dirigente medico regionale dell'Inps, la possibilità di ricorrere ad un giudizio arbitrale formulato da un medico nominato dall'Inps, da un medico di fiducia dell'assicurato e da un medico nominato dall'autorità giudiziaria, che abbia valore di sentenza definitiva, riuscendo così a porre fine a lunghe e dispendiose azioni giudiziarie. (5-03075)

**RUFFINO, RUZZANTE, BASSO, SETTIMI, GATTO, BOVA e MIGLIAVACCA.** — *Ai Ministri del tesoro e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da qualche mese alcuni capitoli (in particolare il 1802, il 2501 ed il 2502) della tabella 12 del bilancio della difesa per il 1997, pur sufficientemente dotati per la competenza, hanno una dotazione di cassa ormai completamente esaurita nonostante non ci siano stati nell'anno particolari aumenti di spesa;

per questa ragione numerose imprese fornitrici attendono da molti mesi di veder saldate le loro spettanze e, senza una iniziativa tempestiva, potrebbero essere costrette ad aspettare per altri mesi;

tali ditte, spesso di piccola dimensione ed in alcuni casi già in difficoltà per la riduzione della domanda di beni intervenuta con le riduzioni del bilancio della difesa, stanno sostenendo un onere non previsto che per alcune può pregiudicare la stessa continuità operativa —:

quante siano le ditte nazionali e dell'Unione europea che si trovano nelle condizioni sopra descritte;

a quanti miliardi ammonti il debito che l'amministrazione della difesa ha contratto con esse;

quali iniziative intenda assumere il Governo per porre riparo tempestivamente a questa situazione e permettere la sollecita definizione dei rapporti fra amministrazione della difesa e ditte fornitrici.

(5-03076)

**BONO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei beni culturali ed ambientali.* — Per sapere:

se siano a conoscenza del crollo dell'ex ospedale civile di Siracusa, situato nel centro storico di Ortigia;

se siano a conoscenza della notevole rilevanza storica, artistica e culturale dell'edificio, da annoverare certamente tra i più importanti del prestigioso centro storico aretuseo;

se siano a conoscenza che si tratta dell'ennesimo crollo annunciato considerato che da circa 14 anni si è discusso inutilmente su alcune ipotesi di restauro, senza mai giungere ad una soluzione che determinasse la salvaguardia del prezioso stabile;

se siano a conoscenza delle colpevoli responsabilità che, nel corso degli anni, a vari livelli istituzionali e burocratici, hanno

di fatto consentito il verificarsi di tale ulteriore ferita al patrimonio culturale del paese ed, in particolare, al cuore storico di Siracusa;

quali iniziative intendano assumere al fine di salvaguardare il patrimonio culturale del nostro Paese che, come nel caso di Ortigia, viene abbandonato al proprio destino, sbriciolato prima ancora che dal passare inesorabile del tempo dall'insana ignavia delle istituzioni preposte. (5-03077)

**MARINACCI, VOLONTÈ, GRILLO e PANETTA.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

con pervicacia e disattendendo ogni volontà contraria di soggetti istituzionalmente rilevanti, espressa anche da precedenti atti di sindacato ispettivo di altri deputati e del primo firmatario in particolare, si è proceduto da parte del Ministro interrogato al commissariamento dell'Ente autonomo acquedotto pugliese;

ciò è avvenuto con il pretesto di un disagio istituzionale dell'ente, paradossalmente causato dallo stesso ministero vigilante, che non ha voluto procedere alla nomina del presidente dell'ente acquedottistico, come prescritto dal decreto-legge 18 gennaio 1993, n. 7; tra l'altro, sulla questione della mancata nomina è intervenuta la Corte dei conti con atto di fiducia ad adottare le iniziative di competenza per pervenire al più presto a tale nomina apicale —:

se risponda al vero che quanto accaduto costituisce un atto propedeutico, non per pervenire ad una mera privatizzazione dell'Eaap, bensì per prepararne poi la vendita già ufficiosamente concordata, fin dal 1996, a gruppi stranieri, in particolare ai candidati europei più forti, quali le società francesi General des eaux e Lyonnaise des eaux. (5-03078)

**TERESIO DELFINO.** — *Ai Ministri del bilancio e della programmazione eco-*

*nomico e del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 30 del 28 febbraio 1997, di conversione del decreto-legge 21 dicembre 1996, n. 669, fissa, all'articolo 8, comma 3, il limite del 90 per cento al prelievo di fondi sulle contabilità speciali in regime di tesoreria unica;

l'attuazione di tale disposizione ha comportato gravi difficoltà gestionali all'agenzia territoriale per la casa della provincia di Cuneo, sostanzialmente impedita a far fronte all'esigenza di pagamenti conseguenti a fondamentali attività istituzionali con un fabbisogno di cassa indisponibile pari a 19.064.475.756 lire;

le ditte che vantano crediti scaduti nei confronti dell'agenzia territoriale per la casa di Cuneo minacciano la richiesta degli interessi di mora e, parallelamente, alla chiusura dei cantieri se non otterranno garanzie certe in merito ai pagamenti già maturati o a quelli futuri —:

quali iniziative — anche di carattere normativo — intenda assumere per garantire il corretto funzionamento di tali enti che, in assenza di interventi, rischiano di sopportare oneri finanziari che comprometterebbero il loro equilibrio finanziario, nonché quello delle ditte coinvolte;

se tale situazione si presenti diffusa sul territorio nazionale e quale sia la consistenza del fenomeno;

se la proroga prevista dalla legge finanziaria per il 1998 per il periodo 1998-2000 non rappresenti un vincolo assurdo per la funzionalità degli enti e delle imprese interessate rispetto ai benefici previsti per la finanza pubblica. (5-03079)

**CORDONI.** — *Ai Ministri della sanità e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il 1997 è l'anno che ha visto l'entrata in vigore del decreto n. 626 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;

dall'inizio dell'anno ben otto sono state le vittime di incidenti mortali sul lavoro verificatisi nella provincia di Massa Carrara, di cui ben sei nei bacini estrattivi del comprensorio apuo-versigliese;

a questi incidenti mortali negli ultimi mesi si sono però sommati anche altri gravi infortuni sul lavoro, gli ultimi dei quali, avvenuti rispettivamente il 24 settembre 1997 ed il 1° ottobre 1997, hanno ridotto in fin di vita due operai impegnati nel cantiere navale di Marina di Carrara;

ancora, nel bacino di Calocara, a Carrara, il 9 ottobre 1997 un meccanico quarantasettenne, dipendente di una ditta di manutenzione delle pale meccaniche, è scivolato dalla cabina di una ruspa, facendo un volo di circa quattro metri, che gli ha causato una frattura vertebrale e un trauma alla regione sacrale;

è di questi giorni la denuncia, da parte delle organizzazioni sindacali provinciali del comparto lapideo, di un preoccupante e scarso interesse nell'attuazione dei decreti nn. 626 e 624 sulla sicurezza e delle difficoltà a nominare i responsabili della sicurezza sul luogo di lavoro —

se siano a conoscenza del preoccupante incremento di infortuni sul lavoro che si è registrato negli ultimi mesi nella provincia di Massa Carrara;

se non considerino necessaria una verifica dell'applicazione delle norme sulla sicurezza nella provincia di Massa Carrara;

se non ritengano necessario predisporre quanto prima opportune iniziative affinché si proceda ad un'attenta osservazione sul territorio della provincia di Massa Carrara, finalizzata ad evitare il ripetersi di tali gravi episodi;

cosa intendano fare affinché davvero la sicurezza sul lavoro divenga nei fatti elemento strutturale di ogni attività lavorativa. (5-03080)

COSTA. — *Ai Ministri dell'interno e dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra venerdì 11 e sabato 12 aprile 1997 un incendio di vaste proporzioni danneggiava, in modo grave, la cappella della Sindone (sita nel duomo di Torino), nonché alcune parti del Palazzo reale, distruggendo e danneggiando molte opere d'arte di rilevante valore;

sulle cause dell'incendio non si sono avute notizie né da parte degli organi statali, cui compete la vigilanza sui citati beni, né da altre fonti;

non è neppure stato diffuso l'elenco delle opere d'arte distrutte o danneggiate, né risulta stimato l'ammontare dei danni —

se siano stati assunti provvedimenti circa comportamenti omissivi o negligenti o comunque colpevoli da parte di chi aveva la responsabilità della vigilanza dei beni danneggiati;

quali iniziative siano state assunte dal Governo per accertare con inchiesta amministrativa o in altra forma, la verità circa l'origine dell'incendio, al fine di evitare che — come spesso avvenuto nel passato per altri casi di danneggiamento di opere pubbliche o del patrimonio nazionale — a pagare sia sempre e soltanto il contribuente italiano;

se risulti che abbia concluso i lavori (a sei mesi dall'insediamento) la commissione ministeriale d'inchiesta, stranamente affidata alla presidenza del prefetto di Torino, il quale appare all'interrogante parte in causa nella vicenda. (5-03081)

GRAMAZIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni presso l'azienda ospedaliera San Camillo Forlanini sono state indette ed aggiudicate alcune gare d'appalto del servizio pulizia che hanno generato una situazione di grave allarme occupazionale, avendo il direttore generale concordato anche con le organizzazioni sindacali norme che l'interrogante ritiene fuori da ogni procedura d'appalto;

l'interrogante ritiene necessario che il competente ministero attivi tutte quelle iniziative necessarie affinché nell'azienda ospedaliera in questione non ci sia, come già paventato e minacciato, una drastica diminuzione di personale (intorno alle centosettanta unità);

a seguito dei licenziamenti che verrebbero effettuati nel momento in cui sarà assegnata ad altra ditta l'appalto delle pu-

lizie a prezzo ribassato: Roma e il Lazio soffrono di una pesante crisi occupazionale, che non può essere aggravata da direttori generali di aziende ospedaliere che tagliano arbitrariamente costi di spesa pubblica —:

se sia a conoscenza della vicenda esposta e quali iniziative intenda porre in essere per scongiurare i pericoli segnalati. (5-03082)